Anno X. — Giovedì 21 Gennaio 1875 — N. 18.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 20 Gennaio

La principale delle ragioni invocate a favore della ristorazione de' Borboni in Ispagna era la convinzione o la speranza che la proclamazione di Don Alfonso avrebbe posto un termine alla guerra civile richiamando all'antica bandiera molti degli ufficiali passati ai carlisti nel biennio scorso per puro odio contro la repubblica. Ma questa speranza minaccia anch' essa d' andare delusa. Ecco che cosa leggesi nella corrispondenza madrilena della *Indépendance Belge:* «Per ordine dell'autorità (alfonsista) tutte le loggie massoniche debbono essere chiuse e queste associazioni proibite. Siffatto provvedimento non è stato del gusto di certi ambasciatori; si dice anzi che il signor Layard, ministro d' Inghilterra, abbia fatto delle rimostranze, lasciando comprendere che una simile proscrizione produrrebbe in Inghilterra una impressione tanto più spiacevole, in quanto che il Principe di Galles, l'erede della Corona, vi è il capo riconosciuto di quella filantropica Società. Per ciò potrebbe darsi che il provvedimento restasse abbandonato o per lo meno aggiornato. » Ma il ministero alfonsista è a quest'ora persuaso della inutilità di questi suoi sforzi per amicarsi clericali e carlisti. I due ultimi numeri del *Cuartel Real* (foglio officiale di Don Carlos) son significantissimi a tale riguardo. Il grido dei carlisti è ora: *Huy mas che nunca!* « Oggi più che mai ». È dunque probabile che la ristaurazione di Don Alfonso invece di assicurare la cessazione della guerra civile, la renderà più accanita e spietata, e che la Spagna andrà debitrice ai tristi autori del pronunciamento d'una recrudescenza assai crudele delle sue piaghe.

Questa convinzione è divisa anche dal nuovo governo, il quale, pare, si appresta a riprendere senza indugio le ostilità contro i carlisti. La promessa fatta agli ufficiali carlisti di una completa amnistia e perfino della restituzione delle loro decorazioni se si presentano prima che le ostilità sieno riprese, non è che un tentativo di cui si conosce in antecipazione la inutilità. Il giovane Alfonso è partito per Saragozza e si dice che rimarrà nel nord della Spagna durante le operazioni militari che stanno per cominciare. La guerra, come dicemmo poc' anzi, sarà ancora più accanita che prima. Ne abbiamo un saggio nell'ordinanza governativa oggi annunziata di fucilare ogni carlista che fosse preso in armi in vicinanza delle strade ferrate, ordinanza emessa in risposta ad un'altra di Lizzaraga di fucilare gli impiegati ferroviari che continuassero a starsene al loro posto. Inoltre un dispaccio oggi ci annunzia che il Governo ha ordinato che la città di Zaraus sia punita, perchè fu appunto da Zaraus che i carlisti fecero fuoco contro il *Gustav*. E una prima sodisfazione data alla Germania; ma anche essa servirà ad inasprire la guerra.

In Francia siamo da capo colle leggi costituzionali. A quanto sembra, oggi (se non riesce a prevalere la destra, la quale, assicurasi, continua a dimandare l'aggiornamento delle leggi costituzionali fino alla ricostituzione del ministero) dovrebbe incominciare la discussione sulla proposta Ventavon, la quale contiene le basi di una specie di costituzione del settennato. Verrebbero confermati i poteri di Mac-Mahon, col titolo di presidente della repubblica, sono al 19 novembre 1880. Il potere legislativo sarebbe esercitato da due Camere, l' una elettiva, e l'altra parte elettiva e parte nominata dal governo. A Mac-Mahon verrebbe data la facoltà di sciogliere la prima Camera. Infine si stabilirebbe che nel caso il potere esecutivo rimanesse vacante, le due Camere unite avrebbero ad istituire un nuovo governo.

Non si tratta ora della terza lettura, vale a dire della votazione definitiva, ma soltanto della seconda lettura, e, per certa manovra parlamentare, sembra verosimile che la proposta Ventavon, benchè avversata dalla gran maggioranza dell'Assemblea, avrà cionullameno per questa volta una maggioranza non piccola. A quanto si rileva dai fogli repubblicani, pare che il centro sinistro e la sinistra moderata, l'una e l'altra contrari alla proposta, si riserveranno bensì di combatterne tutti gli articoli alla terza lettura, ma ora le daranno voto favorevole, e ciò per mostrare a Mac-Mahon che non ricusano punto in massima di organizzare e consolidare i suoi poteri. Quale pur sia il voto alla seconda lettura sembra certo che la proposta finirà per esser respinta alla terza, poichè si uniranno contro di essa gli stessi elementi che or sono pochi giorni rigettarono l'istituzione del Senato, vale a dire gli ultra-legittimisti, i bonapartisti, e le tre sinistre. Su quello che avverrà dopo che sarà andato a vuoto questo tentativo, e pare abbia ad esser l'ultimo, di organizzare il settennato, riescirebbe inutile il far pronostici.

L'adozione della legge sulla Landsturm da parte del Reichstag germanico inspira al *Fremdenblatt* di Vienna le seguenti riflessioni: «In quanto a noi e partendo dal punto di vista austriaco, abbiamo diggià deplorato e perfino biasimato, che precisamente in questo momento si crei presso i nostri vicini di Germania una organizzazione militare colla intenzione poco mascherata di far fronte da tutte le parti, onde, basandosi unicamente sulle proprie forze e risorse, poter resistere efficacemente a tutte le altre potenze, se eventualmente sorgessero avversarie del giovane impero. Non dubitiamo punto delle intenzioni pacifiche della politica germanica a nostro riguardo, e così dal nostro canto noi non diamo, in nessun modo, motivo di far credere che noi siamo animati di fronte alla Germania di altri sentimenti se non che pacifici ed amichevoli. Sarebbe d'altronde altrettanto imprudente supporre altra cosa, inquantochè è precisamente a Berlino che si coglie più energicamente ogni occasione d' opportunità, per la necessità di un cordiale accordo fra le Corti del Nord nell'interesse stesso dei loro popoli. Volendosi però conchiudere più dai fatti che dalle parole non si potrà contestare che la esecuzione della legge sulla Landsturm come attualmente si trova elaborata, dimostri che si ha previsto il caso di potersi trovare in faccia non soltanto a nemici, ma anche ad amici dell'oggi. E ciò non è punto fatto per cattivarsi le simpatie dei popoli gli uni verso gli altri. » Queste parole saranno tanto più rimarcate, dopo le assicurazioni pacifiche date nel Parlamento germanico dal generale Voigtz-Reetz a proposito di quella legge.

I telegrammi da Berlino che riceviamo oggi dimostrano che la lotta del Governo contro il clero cattolico continua in Germania colla stessa intensità. Il vescovo di Padeborn fu internato nella fortezza di Vesel, per iscontarvi la pena. Il Seminario di Fulda è stato chiuso per ordine del Governo, e i beni del vescovato di Fulda furono sequestrati. Inoltre il curato Helfrich fu esiliato dall' impero tedesco.

IL VATICANO ED I CITTADINI INGLESI

Non si può dire, che la *Expostulation* del sig. Gladstone sia stata priva di qualche buon effetto, se il D.r Newmann, ha dato la seguente risposta al celebre uomo di Stato inglese.

Il sig. Newmann non crede ci sia alcuna incompatibilità fra i doveri di un buon cattolico e quelli di un buon cittadino inglese.

Adunque non ci sarà nemmeno alcuna incompatibilità tra i doveri di un buon cattolico e quelli di un buon cittadino italiano. Tutti i clericali per conseguenza, che vogliono opporsi alla Nazione italiana, che decretò l'unità della patria e soppresse per questo col voto dei cittadini l'ex-Stato del papa, non soltanto non sono buoni cittadini italiani, ma neanche buoni cattolici.

Certo ei soggiunge, se la legge obbligasse i cattolici ad assistere agli uffizii protestanti ed il papa lo proibisse, bisognerebbe obbedire al papa e non alla legge. Ma questo è un sogno. Forse il papa, forse Don Carlos potrebbero usare la forza contro ai protestanti per costringerli ad essere cattolici; ma il Governo inglese ed il Governo italiano non useranno mai della forza per imporre, cosa impossibile, una credenza. È inutile ragionare sopra questa ipotesi ridicola.

Quello che importa si è, che se il Cattolico dott. Newmann fosse un italiano, sarebbe un unitario ed obbedirebbe alle leggi del Governo nazionale, che non fanno violenza alla religione di nessuno. E ciò lo farebbe tanto più volentieri, che nessuno penserebbe mai in Italia a fare violenza alla libertà di coscienza, alla religione di alcuno.

Anzi egli soggiunge: « Se io fossi soldato o marinaio (inglese che s'intende) ed il papa esigesse di ritirarsi dal servizio in caso di guerra, *io gli disobbedirei.*» E così egli disobbedirebbe al papa ed a quei clericali italiani, che si mettono dalla parte dei nemici della Nazione.

Conchiude, che l'autorità del papa e della Chiesa riguarda soltanto *le cose di fede.* Ciò vuol dire, che in tutto il resto si sottopone alla volontà della Nazione ed alle leggi che essa fa per sè. Questo si chiama parlar franco per intendersi.

Se adunque qualcheduno ha voluto attribuire ai Cattolici inglesi di cercare il *trionfo* della fede cattolica colla violenza e di ristabilire il Temporale, facendo la guerra alla Nazione italiana, questi è un calunniatore.

Secondo questa dottrina adunque *i temporalisti* italiani, se ve ne sono, *non sono cattolici.* Se il papa stesso fosse temporalista, i cattolici veri gli disubbidirebbero.

Abbiamo ragione noi adunque quando diciamo che, malgrado il nome di *cattolici* che portano, i fogli del Margotti, del Barengo e simili non sono cattolici.

Costoro non sono che una setta politica ribelle alla volontà della Nazione, manifestata tante volte coi plebisciti e colla legale rappresentanza dell'Italia.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 18 gennaio

(§) — Due fatti abbastanza importanti per prenderne nota sono testè accaduti nella Capitale: l'uno la elezione del Lovatelli a Deputato di Transtevere; l'altro la nomina dell'assessore Venturi a sindaco di Roma.

L'elezione del Lovatelli di parte moderata, dopo quella del Garibaldi, prova che a Roma, se si ha voluto fare una dimostrazione all'uomo che nel 1849 combattè contro la occupazione straniera, e che quindi non poteva avere rivali nella Capitale dell'Italia una, gli elettori compresero anche di dover dare il loro voto ad un Romano, il quale cerca di dare stabilità al nuovo Governo e sarà un valido propugnatore degl' interessi della città, dove resta tanto da farsi per renderla degna del posto che occupa.

Anche la nomina definitiva del sindaco deve contribuire a far sì, che il Municipio romano s' adoperi a rendere questa città meglio rispondente che non sia ancora al suo ufficio.

Peccato che il Municipio romano non sappia mai decidersi a fare, dietro un piano determinato, quelle opere che sono necessarie, anche perchè l'interesse privato faccia il resto.

Non si può pretendere, che il Governo faccia tutto; sebbene sia suo dovere ed anche un importante atto politico, l'adoperarsi a trasformare ad ogni modo questa Roma papale, per farla italiana. Il regolamento del corso del Tevere, per impedirne le inondazioni, è una delle opere urgenti. Così quella di fare sopra il fiume dei nuovi ponti, rendendo possibile alla città di estendersi anche nel piano. Bisogna rispondere poi anche ai giusti reclami di coloro che domandano al Municipio di affrettare la sua parte di opere perchè si sviluppino da sè i nuovi quartieri del Castro Pretorio e dell' Esquilino. Nè si deve lasciare ancora incompiuta, e dubbia circa alla sua direzione, la così detta Via Nazionale, che dalla stazione della ferrovia deve condurre al centro della città.

Farebbe poi ottimamente il Governo a dedicare alle bonificazioni della Campagna romana quei milioni, che gli ricadono per la non accettazione del papa del ricco onorario che l'Italia gli ha generosamente assegnato. Va bene che altri gli paghino l'obolo; poichè è giusto, che il Papato essendo una istituzione della Cattolicità, questa contribuisca al suo mantenimento. Ma, se non accetta la dotazione dell'Italia, è un modo indiretto di giovare alla Roma italiana questa bonificazione della Campagna.

Questo vale meglio del Carnovale, per rianimare il quale si vuole ora ripristinare la corsa dei barberi.

APPENDICE

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA IN FRIULI NELL' ANNO 1874.

(Continuazione vedi n. 17)

Premesse queste parole intorno la *morale condizione* del Circondario, l'egregio Procuratore cav. Favaretti venne ad esprimere col linguaggio delle cifre l'azione de' Pretori e del Tribunale ne' loro rapporti con la punitiva giustizia. E cominciando dai Pretori, disse che eglino, come ufficiali di polizia giudiziaria e come istruttori de' processi loro delegati, esaurirono 1290 procedure, lasciando al 30 novembre 1874 un arretrato complessivo di solo 47 processi. Le istruttorie vennero compite in brevissimo tempo *con lodevole diligenza* e *con intelligente indirizzo.* La media delle istruttorie per ciaschedun Pretore fu di 90; se non che due di loro, cioè quelli di Gemona e di Cividale, ne condussero a termine più di dugento. Riguardo poi al lavoro encomiabile de' Pretori quali Giudici penali, il Favaretti ci fa sapere che al loro giudizio furono portate (nel ricordato periodo) 2341 cause, comprendendo in questo numero le 247 ereditate dall'anno 1873. Le quali cause si distinguono in 1338 contravvenzioni, 613 delitti di competenza pretoriale e 367 delitti di del Pretore rinviati per le attenuanti con Ordinanza del Giudice istruttore o della Camera di Consiglio. E venendo a dire partitamente dei reati di cognizione del Pretore, rilevò come il maggior numero di essi sia quello de' *furti campestri,* vera piaga delle nostre Provincie. Soggiunse poi come i Pretori abbiano ammonito per oziosità e vagabondaggio 37 individui, come altri 14 li abbiano assoggettati all'ammonizione perchè sospetti di reati contro la proprietà e le persone, e ricordò come fu dal solo Pretore del I° Mandamento di Udine pronunciato decreto di ricovero forzato per tre oziosi e vagabondi minori degli anni sedici.

Più largo campo offerivasi al Procuratore del Re per considerazioni statistiche nell'esame dei processi penali ch'ebbero luogo presso il Tribunale correzionale, e codesto esame egli imprese a fare sotto un triplice aspetto: *operosità della Magistratura, sollecitudine ne' procedimenti, intrinseco loro merito.*

Fra le istruttorie rimaste pendenti al 1° dicembre 1873 e le sopraggiunte nell'anno 1874, si ebbero 1749 processi, nei quali fu richiesto l'intervento dell'Ufficio d'istruzione. E venendo a dire dell'esito di questo intervento, notò come 27 di que' processi furono rimessi ad altre giurisdizioni, 137 ai Pretori come Giudici competenti, 259 rinviati per attenuanti alla sede pretoria, 125 rimessi al giudizio del Tribunale, 115 alla Procura generale; come su processi 1012 si pronunciasse Ordinanza di non farsi luogo a procedimento, sia per difetto di titolo o di legale imputabilità, sia per essere ignoti gli autori o non sufficienti gli indizi raccolti a loro carico; come al primo dicembre dello scorso anno soltanto 74 processi rimanessero incompleti nell'Ufficio d' istruzione, ben tenue residuo, e quindi prova dell'instancabile operosità del valente Funzionario che lo dirige e de' suoi colleghi. Ai dati l' egregio Favaretti fece seguire savie osservazioni ed accurati raffronti, sia coi dati degli anni precedenti, sia con quelli che offrono le statistiche della procedura penale in altre provincie del Regno.

Considerando poi l'operosità del Tribunale come Magistratura giudicante, egli sommò a 849 le procedure penali, delle quali 570 furono portate a cognizione di esso Tribunale mediante la citazione diretta, 192 mediante Ordinanza di rinvio del Giudice istruttore, della Camera di Consiglio, e 92 per appellazione interposta contro sentenze pretorie. Ne furono esaurite complessivamente 844 mediante altrettante sentenze definitive; e di queste, 762 in primo grado, 82 in giudizio d' appello. Rimasero pendenti 50, delle quali dieci in grado di appello. Le udienze correzionali furono 983. E dopo esposti codesti dati, ed istituite altre distinzioni che noi omettiamo a studio di brevità, il Procuratore del Re lodò il Tribunale per la cautela usata nel decretare arresti, e per non aver mai indebitamente prolungate le detenzioni in carcere. « La sollecitudine ne' processi penali (egli disse), la diligenza e l'osservanza delle leggi non bastano, se la libertà personale dei cittadini non sia rigorosamente guarentita e largamente rispettata ».

Esaurito così l'argomento principale del suo discorso, l'egregio Favaretti soggiunse alcune parole risguardanti il *Pubblico Ministero,* e si estese a considerazioni generali che crediamo opportuno riferire nella loro integrità.

« Ed ora che ho discorso (diceva il Procuratore del Re) tutti i rami del pubblico servizio, e sono presso al termine del mio dire, dovrei tenervi parola, come si costuma, dei lavori del mio ufficio. Senonchè Voi, che durante l'intiero anno ci foste compagni nei comuni lavori, siete meglio d'ogni altro in condizione di apprezzare, se pari alla nostra missione, fu l'opera nostra. Al vostro giudizio imparziale quindi ci rimettiamo fiduciosi, e con noi i due Egregi dai quali ci vedemmo in quest'anno, e con vero dolore divisi.

Io sono certo che il vostro giudizio suoni altamente onorevole a questi miei collaboratori

In generale le elezioni complementari sono state favorevoli al partito governativo; ma per tenerlo compatto ci vuole molta risolutezza nel Governo, ed una maggior cura per tenere unito il partito stesso e per rendere più pronta l'azione del Parlamento, che udirà posdomani le idee finanziarie del Minghetti.

Quello che si domanda ora a tutti i governanti ed a tutti gl'impiegati è d'imprimere molta più celerità alla macchina governativa. Allora anche le imposte renderanno di più. Già rendono, in generale, più di prima tutte; ma non bisogna che l'attività cessi in alcun punto per questo.

Verrà, o non verrà Garibaldi? Ecco una domanda che si fa generalmente. Non bisogna però attribuire una soverchia importanza alla presenza qui di Garibaldi. Certo si faranno delle dimostrazioni, le quali saranno magnificate dai clericali, anche per ricantare la solita canzone, che a Roma non è possibile che il Governo del papa, o l'agitazione rivoluzionaria. Ma una volta che il Governo sappia vegliare che nessuno commetta disordini, la presenza di Garibaldi potrà essere più utile che non dannosa. Alla Camera egli non farà che dare più consistenza al partito moderato e mostrare una volta di più, che l'Italia vuole la libertà coll'ordine e la stabilità degli ordini politici.

L'*Osservatore romano*, dopo che ebbe l'ordine di voltar bandiera a favore di Alfonso, fece molta fatica ad equilibrarsi. Passò d'un tratto da Don Carlos a Don Alfonso; ma poi finì col mettersi nel mezzo dei due, dicendo che sono entrambi due principi cristiani e buoni cattolici, e che la Chiesa si manterrà neutrale tra loro. Egli da parte sua lascia le cose in mano alla Provvidenza. Che intanto que' due cattolicissimi conducano al macello que' poveri Spagnuoli. Questo è affar loro. La stampa clericale si è scagliata poi contro a questo povero *Osservatore*, per le sue variazioni, non pensando che le sue freccie, invece di ferire il giornale, feriscono più in alto e sopra la testa del Franchi e dell'Antonelli vanno fino al papa.

Il fatto è, che in tutto questo non si tratta di religione, ma di politica. Ed il papa disse non volere che i preti si occupino di politica.

Il Gladstone nella *Quarterly Rewiew* ha pubblicato un altro articolo, nel quale mostra come Pio IX è vittima de' suoi adulatori, che gli si assiepano intorno e non lasciano penetrare fino a lui la voce vera dei Popoli. Egli è davvero il loro prigioniero.

Al principio della seduta della Camera si domandò l'autorizzazione di procedere contro al Deputato Billi di Napoli; il quale pare ne abbia fatte delle grosse nelle elezioni. Poi si continuò e si continuerà con chi sa quante interpellanze, lasciando gli affari grossi al poi.

I clericali nel Belgio

Il Belgio è da qualche tempo in balia del partito clericale. Il Laveleye chiudeva, non ha guari, un suo lavoro sul *partito clericale nel Belgio*, con queste parole: «Se noi ci curviamo sotto le mani di Loyola, diverremo un Paraguay, e se ci ribelliamo senza poterci affrancare liberamente, diventeremo un Messico.» Queste parole disperate possono bastare a dare un'idea delle condizioni attuali del Belgio. La costituzione belga, la libertà trovasi in gran pericolo; la popolazione belga è per tre quarti sotto il terrore dei clericali. La manomorta si ricostituisce rapidamente; la terra passa a vista d'occhio in mano ai clericali; il paese si copre di conventi. «Lo Stato del Belgio, scrive la *République Française*, è quello d'un paese conquistato.» Non v'ha esagerazione in queste parole. Si vuol sapere fin dove giunge il terrore dei clericali? In un villaggio della Fiandra occidentale alcuni liberali devono riunirsi in un caffè per leggere un giornale ricevuto da uno di loro per via indiretta. Il prete lo sa; all'ora indicata, muove verso il caffè e passeggia davanti la soglia leggendo il suo breviario. Non un liberale si è presentato. Il citato giornale scrive: «Il Belgio crede appartenersi ancora, si inganna; esso appartiene al papa. Leopoldo II crede regnare, si inganna: il vero sovrano è il papa. Chi dunque diceva che la Chiesa non poteva accomodarsi alle istituzioni moderne? Muore il regime costituzionale, eccolo padrone, nel Belgio, del Parlamento; fa le leggi, vota le imposte, nomina i funzionari, dispensa le elimosine dello Stato, governa le sue scuole. Ha anche le sue università e, per soprassello, nomina i professori dell'università dello Stato. Si è impadronito delle istituzioni che i liberali avevano fondato per difendersi; e vi si trincera, e se ne serve per fulminarle di ogni parte... La guerra civile è latente nel Belgio; essa sarebbe scoppiata da tempo, se il Belgio non fosse frenato dall'Europa. Un uomo grave, un vecchio liberale, uno dei fondatori della Costituzione Belga, diceva or fa un mese: «Noi pensavamo che per fondare la libertà bastasse proclamarla, garantirla e separare la Chiesa dallo Stato. Vedo con dolore che ci siamo ingannati. La Chiesa, appoggiandosi sui distretti rurali, tende a imporre il suo potere assoluto. Le grandi città, acquisite alle idee moderne, non cederanno senza lotta. Noi saremmo tratti alla guerra civile come in Francia. Noi ci troviamo in una situazione rivoluzionaria.»

PARLAMENTO NAZIONALE
(Camera dei Deputati)
Seduta del 19.

Dietro istanza fatta da *Cairoli* e *Macchi* la Camera delibera di non accettare la dimissione di Pianciani.

Rinviasi dopo la discussione del bilancio del ministero dell'interno l'interpellanza dell'onorevole *Friscia* relativa al regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Girgenti.

Manfrin rivolge al ministro di grazia e giustizia la sua interrogazione annunziata ieri circa le biblioteche delle corporazioni religiose soppresse in Roma, alcune delle quali lamenta che sieno state perdute o sperperate, senza che la Giunta liquidatrice sapesse tutelarne la conservazione allo Stato ed alla scienza.

Vigliani scagiona la Giunta liquidatrice dell'accusa che le viene mossa. Ragiona dei diritti di proprietà sollevati rispetto ad alcune, e dà schiarimenti circa al modo con cui si definirono le questioni insorte.

Bonghi dichiara che il ministero dell'istruzione pubblica non aveva per legge la ingerenza nelle questioni di diritto, ma non mancò perciò di far cure continue per la conservazione e la custodia delle opere migliori di dette biblioteche.

Manfrin non è soddisfatto della risposta del ministro Vigliani; si riserva di formulare una speciale interpellanza.

Il ministro degli esteri presenta una convenzione fra l'Italia e la Francia per determinare la frontiera dei due Stati nell'interno della galleria del Moncenisio.

Sono approvate due elezioni.

Si annunziano due nuove interrogazioni di *Catucci* sopra la destituzione d'un vice-pretore, e di *Pierantoni* circa la sua intenzione riguardo alla presentazione della legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile, a cui il ministro Vigliani riservasi di dire quando risponderà.

Continuasi la discussione del bilancio del 1875 del ministero di grazia e giustizia.

Dagli onorevoli *Parpaglia*, *Aspronì* e *Depretis* viene nuovamente sollevata la questione della nuova circoscrizione giudiziaria nella Sardegna.

Vigliani fa delle dichiarazioni di cui i sovradetti prendono atto in quanto concernono il mantenimento provvisorio delle Assise ad Oristano e Nuoro, e riservansi a presentare per iniziativa parlamentare un progetto di legge per variare tale circoscrizione.

Un altra questione è poi sollevata da *Nicotera*, *Sella* e *Castagnola* circa i ritardi nella amministrazione della giustizia, specialmente penale, tanto dal lato dei giudici istruttori quanto da alcune Corti di cassazione.

ITALIA

Roma. Sulla riforma delle tariffe doganali la *Perseveranza* ha da Roma questa importante corrispondenza:

Il Governo ha deliberato di denunziare il trattato di commercio colla Francia, che, come sapete, scade il 19 di gennaio del 1876, e deve essere disdetto un anno prima. Il Governo confida di riuscire nelle difficili negoziazioni, senza venir meno ai principii del libero scambio, e spera di non trovare troppe resistenze nelle cancellerie estere, considerando che non si vuol mutare il sistema daziario, ma correggerlo soltanto in alcune parti più difettose.

Le ultime adunanze del Comitato di inchiesta, che ha chiuso i suoi lavori fissando i criterii di una Relazione che deve essere pubblicata, hanno investigato a fondo lo stato dell'industria del cotone e dei ferri in Italia. Il materiale raccolto era abbondante, ma i dati discordavano fra di loro. Il Comitato è riuscito a chiarire che la filatura del cotone ha almeno 250,000 fusi di più dei 500,000 che si assegnavana all'Italia, e che in Piemonte prospera più che in Lombardia, particolarmente per la filatura dei dei numeri fini. Invece la stamperia nel cotonificio Cantoni procede mirabilmente, mentre finora si credeva di dovere per essa dipendere quasi esclusivamente dall'estero.

I 15 milioni di maggiore introito nelle dogane, aggiunti alla entrata attuale di 100 milioni, risolvono il problema di aumentare il cespite dei dazi di confine, senza cedere alle esorbitanze di coloro i quali, dimenticando che i trattati di commercio sono necessariamente una transazione fra interessi, se non affatto opposti, diversi, vorrebbero aumentare del 50 per 0|0 il provento delle dogane. Chiedere tutto agli altri e non concedere nulla; questa è la massima di taluni, massima che non può essere presa sul serio.

Le dichiarazioni che il Minghetti farà sopra questo delicatissimo argomento nella sua nuova esposizione finanziaria, giovedì prossimo, se entreranno in maggiori particolari, non differiranno nella sostanza da queste poche informazioni che sono in grado di potervi comunicare.

ESTERO

Austria. Si annunzia da Pola, che tutta la flotta viene allestita per accompagnare l'Imperatore d'Austria nel suo viaggio in Dalmazia. In questo incontro si faranno delle grandi manovre che rappresenteranno una battaglia in mare.

— A quanto annunzia il *Mag. Allen*, l'Imperatrice corse giorni sono un grave pericolo. Vicino alla porta Francesco Giuseppe della fortezza di Buda, un contadino correva col suo carro incontro alla carrozza dell'Imperatrice, la quale avvistasi del pericolo saltò giù dalla carrozza e fede ritorno a piedi al palazzo.

Francia. Si legge nell'*Epoca*:

Sappiamo che il partito d'azione in Francia tiene d'occhio in questo momento le mene e gli andamenti dei partigiani degli Orleans, i quali, profittando della condiscendenza del governo, si abbandonano a una propaganda senza mistero.

Anche in seno al Corpo legislativo i deputati della sinistra e dell'estrema sinistra hanno nominato un comitato di vigilanza per gli orleanisti; giacchè si ritiene che le enormi somme che hanno testè realizzate dalla vendita dei boschi, castelli, poderi di loro spettanza nella Francia, debbano essere impiegate a qualche colpo di mano.

— Nel dipartimento delle Coste del Nord, convocato pel 7 febbraio, come ci ha annunciato il telegrafo, si presenta candidato del partito bonapartista il duca di Feltre; è figlio del generale Goyon, che fu comandante per lungo tempo del corpo d'esercito francese d'occupazione in Roma.

Il signor Fouchor de Careil, prefetto sotto il governo del signor Thiers, è il candidato dei repubblicani in quel dipartimento.

Nel dipartimento di Senna ed Oise, pure convocato pel 7, candidato bonapartista è il duca di Padova; il signor Valentin lo sarà pel partito repubblicano.

— Un *comunicato* governativo al *Yonne* smentisce la notizia che dei generali, soldati, gendarmi e impiegati abbiano assistito alla cerimonia funebre nell'anniversario della morte di Napoleone III.

— L'*Union de Sud-Ouest*, che pubblicasi in Agen, dice che l'altro giorno circolavano in quella città voci di un colpo di stato bonapartista o repubblicano compiutosi a Parigi. Al mattino si aspettavano con grande ansietà i giornali, che, naturalmente, nulla contenevano da giustificar quelle voci.

— A Nizza si è proceduto ad una ispezione dei cavalli che potranno esser requisiti in tempo di guerra a vantaggio dell'esercito. Ne furono presentati un numero assai scarso. Si lavora attivamente come se l'esercito dovesse essere prontamente mobilizzato.

Germania. La *Gazzetta di Wos* dice che il processo d'Arnim verrà riprodoto in seconda istanza verso la fine di febbraio o al più tardi nel corso del mese di marzo.

Spagna L'*Univers* smentise recisamente la notizia data dalla *Presse* di Parigi, secondo la quale Don Carlos avrebbe proposto un Convenio nella base dello *statu quo*, che cioè, egli acconsentirebbe a rinunziare ai suoi diritti o alle sue pretese al trono dell'intera Spagna, purchè fosse riconosciuto re delle provincie del Nord da esso occupate.

— In alcune città d'Andalusia, le Autorità hanno proibito il lavoro la domenica e i giorni festivi. E del pari proibito di far girare altre vetture all'infuori di quelle adoperate pel commercio.

— I giornali liberali di Madrid si lagnano acerbamente delle angherie e dei rigori a cui sono condannati dall'attuale Governo. Oltre la censura preventiva imposta alla stampa, piovono quotidianamente le sospensioni, dalle quali non andarono esenti la *Bandera Espanola* e la *Correspondencia de Espana*, giornali liberali moderatissimi, e che si dichiarano monarchici. Anche il Municipio di Madrid sembra voglia emulare il nuovo Governo nelle sue idee reazionarie, giacchè, nella sua tornate dell'11 corrente, ha deliberato che si mutassero i nomi di tre vie della città, appellando *Via della Concordia* quella del 22 giugno, restituendo al suo primo nome quella del 29 di settembre, e ribattezzando coll'antico nome di *Piazza d'Isabella II* la Piazza Prim. Le elargizioni poi che il predetto *Ayuntamiento* ha destinate alle classi povere pel giorno dell'ingresso di don Alfonso nella capitale consistono in 20,000 razioni di riso, baccalà, patate e pane, le quali verranno ripartite nelle dieci circoscrizioni della città e nelle sei Case di Soccorso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE
Lezioni popolari

Giovedì 21 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una

---

ed amici; ma a me, come lor capo, sia permesso di solennemente proclamare che per prontezza d'ingegno, per soda ed ornata parola, per dottrina nelle civili e penali discipline, sono degni di stima ed affetto, che dal canto mio loro cordialmente professo.

Sarebbe difettosa e monca questa mia esposizione, se sollevando per un momento lo sguardo a più estese regioni, ed abbracciando insieme tutti i diversi risultamenti che finora ho esaminati partitamente, non ne deducessi considerazioni brevissime sulle condizioni economiche e sulle moralità di questo Circondario.

Dall'anno 1873 le Sentenze civili cumulativamente pronunciate dai Pretori e dal Tribunale, da 2791 accrebbero a 2990; le contravvenzioni di polizia giudiziaria dei Pretori da 2021 discesero a 1338; i delitti di loro competenza da 647 a 613. Le procedure penali definite dall'Ufficio d'Istruzione da 1539 ascesero a 1749, le sentenze proferite in sede correzionale da 1199 ad 844; le ordinanze di non farsi luogo a procedimento da 920 aumentarono a 1012; le assoluzioni in pubblica udienza da 97 discesero a 79.

Ora se gli affari civili aumentarono, ciò si deve ad un accrescimento di prosperità nelle condizioni economiche del paese; se a differenza delle contravvenzioni di polizia giudiziaria che diminuirono sensibilmente, accrebbero le procedure definite dall'Ufficio d'Istruzione, non se ne ebbero però a lamentare per reati gravissimi, voglio dire di quelli che turbano l'ordine pubblico o la tranquillità dei cittadini; se le Ordinanze di non farsi luogo a procedimento sono in qualche aumento, è da considerarsi però che nella loro massima parte si riferiscono a reati non gravi, e sopratutto a piccoli furti commessi col favor delle tenebre; insomma a processi nei quali nè le parti lese, nè la polizia erano state in grado di somministrare indizii di sorta circa gli autori dei relativi delitti. A questa serie bisogna aggiunger anche un buon numero di processi nei quali l'azione penale si estinse perchè i dolenti desistettero dalle querele. Vanno pur comprese le morti subitanee che furono oggetto di giudiziali verificazioni, e tutti quei processi in cui venne a mancare la base stessa dell'azione penale, essendosi riconosciuto o che non ci era la prova generica, o che non sussisteva affatto un titolo di delitto.

Ove quindi, Voi siate per porre in un assieme tutte queste cause, e considerate che in proporzioni poco dissimili, lo stesso avviene in ogni altro Tribunale, io credo che non potrete dedurre che l'opera della polizia giudiziaria sia stata perciò meno efficace, meno intelligente, e poco diretta.

Se infine le assoluzioni si fecero più rare, è manifesto che più prudenti e meglio ponderate furono le accuse.

Perciò che riguarda le tendenze delle nostre popolazioni, di poco mutate sono le condizioni dell'anno scorso da quelle dei precedenti. Nel nostro Circondario i reati contro gli averi altrui tengono il primo posto nella scala penale; la collera, la vendetta, l'invidia sono più facilmente frenate che non la cupidigia e l'ozio, motivi principali dei reati di lucro.

Il lavoro del Casellario Giudiziario, che mercè lunghe e pazienti cure potè essere in quest'anno condotto a termine colla formazione di ben 16,000 cartellini, pone in evidenza che il numero delle persone recidive è in aumento; e questa dolorosa verità origina pur troppo dal difetto d'istruzione, e di quella educazione e forza morale bastevoli per opporre resistenza a malvagi estinti.

A me non si spetta di tenervi parola dei lavori di questa Corte delle Assise, mentre questo più alto compito si appartiene all'eccellentissimo Magistrato che siede a capo della Procura Generale del Re presso la r. Corte d'Appello.

Ora, col primo giorno dell'anno, che noi salutiamo auspice di più estese riforme legislative viene ad aver vigore la nuova Legge sull'ordinamento dei giurati promulgata l'otto giugno 1874 dopo dotta ed accurata discussione dinanzi al Parlamento.

In questa Legge è essenzialmente tracciato il modo col quale il giurato deve essere chiamato a compiere le sue attribuzioni, modo che è della più alta rilevanza per la retta amministrazione della giustizia.

Confidiamo pertanto che colle decretate riforme, l'istituzione dei giurì, considerato come il palladio, la guarentigia di ogni altra migliore, dell'onore, della libertà e della vita dei cittadini, possa corrispondere in oggi praticamente alla tutela, al mantenimento sicuro di questi beni supremi ».

Dopo ciò, le ultime parole del discorso furono un elogio alle Autorità politiche ed amministrative, all'Arma de' R. Carabinieri e ad ogni altro depositario della forza pubblica per la sollecitudine da loro posta nel vigilare alla tutela dell'ordine sociale ed alla repressione de' reati, e un invito ai funzionarii tutti, presenti alla solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico, a disporsi fiduciosi e solerti a nuove fatiche *con quella tranquillità di coscienza e serenità di mente che procedono dal sentimento di aver compiuto il proprio dovere.*

(Continua).

...zione popolare, nella quale il prof. dott. Giovanni Nallino tratterà del *Platino*. (continuazione e fine).

Offerte pel Giardino d' Infanzia. Anche in quest' anno i concessionari dei balli pubblici, rispondendo all' invito della Prefettura, si fanno premura di versare una parte de' loro proventi a beneficio del Giardino d'Infanzia che sta per aprirsi nella nostra città.

Ferdinando Nave esercente l' Albergo al Vapore l. 15. — Rutter Leonardo di Chiavris l. 6 — Vincenzo Scrosoppi per i balli dati finora nella Sala al Pomo d' Oro l. 10. — La Società per le feste di ballo nel teatro Nazionale l. 35 — La stessa per le feste di ballo nel teatro Minerva l. 50. — Totale lire 116.

I soldati di seconda categoria. Abbiamo già annunziato che il ministero della guerra ha disposto che la solita istruzione della seconda categoria abbia luogo anche quest' anno in due periodi distinti, cioè al 15 marzo ed al 17 maggio. L' istruzione durerà cinquanta giorni e verrà impartita dai distretti militari; per gli inscritti però che provassero l' impossibilità in cui si trovano di rispondere ora alla chiamata, sia per interessi di famiglia, per salute, o per qualunque altro motivo legittimo, l' istruzione avrà luogo al 15 del venturo settembre, ed i sindaci sono autorizzati ad accordare questa dilazione. Questa volta è la classe di seconda categoria del 1853 che verrà chiamata sotto le armi. È una disposizione codesta che va lodata, poichè si riconduce alla esatta osservanza della legge di reclutamento, ma si prevede che ai distretti mancherà il personale, tanto più se il Ministero non intende, come pare, di ricorrere agli officiali della milizia mobile.

Il ponte sul Natisone. Abbiamo dato luogo nel giornale ad un *comunicato*, che ci viene da San Giovanni di Manzano, non già per far eco ai reclami, per noi oscuri, che vi si fanno; ma perchè anche nella loro oscurità pure rivelano, che si combatte ancora la costruzione di quel *ponte sul Natisone* che è una vera necessità per gli abitanti delle due rive e che potrebbe costruirsi col sussidio del Governo, senza certe incomprensibili opposizioni che gli si muovono da tanto tempo. Noi alziamo adunque la voce a favore del ponte di Manzano, come di tutti i ponti dove sono necessarii, sperando che anch' essa serva ad attutire questa guerra che si fà all' ombra di ogni, per quanto piccolo, campanile, a cui di certo il mondo non s'interessa. Le opere buone e belle fatte in comune gioveranno anch' esse a togliere di mezzo questi Guelfi e Ghibellini di villaggio.

Occhio ai borsajuoli. Nelle ultime 24 ore furono denunciati all' Ufficio di P. S. due furti con destrezza, uno dei quali di L. 590, e l'altro di L: 76, commessi da borsajuoli tuttora sconosciuti.

Contravvenzione. Dagli Agenti di P. S. venne contestata una contravvenzione ad un caffettiere di questa Città, per indebita protrazione di chiusura del proprio esercizio.

Un fenomeno veramente ammirabile sta esposto in una delle vetrine della Farmacia *A. Filippuzzi*: un' agnellino con sei gambe, di bellissime forme e maestrevolmente imbalsamato dal sig. Attilio Antonioli.

FATTI VARII

La tassa sugli alcools. Il bisogno di rivedere e riformare le disposizioni che regolano la tassazione degli alcools si fa ogni giorno più evidente e imperioso. Ecco in proposito alcuni fatti che troviamo nel *Piccolo*, assennato giornale di Napoli, e che giova di far conoscere:

« Alcuni giornali dell' alta e della media Italia hanno annunziato che, in seguito all' aumento dell' imposta sulla fabbricazione dell' alcool, trentadue fabbriche di spiriti sono state costrette a chiudersi.

Crediamo che il numero delle fabbriche chiuse sia maggiore. Se non è, la nostra Provincia è quella che più fortemente ha risentito il colpo della nuova legge e del nuovo regolamento.

Nella nostra Proviccia infatti sono state chiuse finora undici fabbriche di alcool, fra le quali ricordiamo la fabbrica Iesu e de Simone a San Giovanni a Teduccio; le fabbriche Anselmi e Marassi, Nicotera, e Mautone e Montagna a Marigliano; le fabbriche Malfi e Coppola e Terracciano a Pomigliano d'Arco: la fabbrica Fusco a Castellamare.

Queste fabariche, se non erriamo nei nostri conti approssimativi, producevano circa cinquemila ettolitri di spirito al giorno, cioè circa 70000 lire italiane per giornata; davano lavoro a 500 operai; davano da vivere a 2000 famiglie, addizionando quelle degli operai, dei bottai e dei carrettieri; pagavano allo Stato un canone di L. 48000 ciascuna.

Di questa chiusura hanno risentito il contraccolpo non meno grave le fabbriche di acido, molte delle quali sono state già chiuse; il commercio di carbone poichè si consumavano in queste fabbriche oltre 100 quintali di carbone al giorno; ed il commercio del granturco, essendo questo prodotto elemento essenziale per la fabbricazione degli spiriti.

Si può rimanere indifferenti innanzi a questo disastro? »

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Tempo* ha per dispaccio da Roma che l' interpellanza sugli arresti di Villa Ruffi è fissata per sabbato.

— Sembra che la maggioranza della Camera abbia deliberato d' intendersi col Governo per quanto riguarda il progetto di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Molti deputati del centro, scrive il *Fanfulla*, convinti che una discussione su un argomento che potrebbe esser causa di un voto politico non sarebbe opportuna, hanno deciso di riservare la lotta decisiva ai provvedimenti finanziarii.

— Leggiamo nel citato giornale:

Abbiamo veduto accennato da alcuni giornali che il generale Garibaldi avrebbe ritardato la sua venuta a Roma, essendo alquanto indisposto.

Per quanto ci consta, il generale Garibaldi sta bene in salute, e a meno di un cambiamento di risoluzione, verrà in Roma, come dicemmo, il 24 o il 25 del mese. Il signor Menotti Garibaldi partì ieri sera alla volta di Caprera per accompagnare suo padre alla capitale.

— Un dispaccio da Roma all'*Epoca* dice essere giunta all' ambasciata tedesca a Roma la notizia, che per la fine di marzo, se qualche incidente grave non lo impedirà, l' Imperatore per la Baviera e per il Brennero giungerà in Italia. Si preparano intanto sontuosi appartamenti. Lo stesso foglio ha inoltre da Roma che il viaggio dell' Imperatore d' Austria coinciderebbe con quello dell' Imperatore Guglielmo.

— È probabile che tra non molto l' on. Robecchi presenterà la relazione sul progetto di legge dell' on. Saint-Bon per l' alienazione delle navi da guerra inservibili. La relazione sarà, come è noto, favorevole; crediamo però con qualche lieve restrizione. *(Libertà).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 19 *(Camera)* Il ministro delle finanze presenta il bilancio 1875. Le entrate sono ridotte in confronto del 1874, di 3 milioni ed 8 114 di marchi; le spese ordinarie sono aumentate di 17 milioni e 1|2, e le straordinarie di 2 1|2. La situazione del debito dello stato è favorevole, l'aumento alla fine del 1874 era di 829,287,108 di marchi, i cui interessi sono coperti dall'eccedente risultante dall'esercizio delle ferrovie dello Stato che basteranno ad ammortizzare i debiti. Le maggiori spese concernono specialmente il Ministero dei culti. Nel bilancio straordinario sono preventivati 26 milioni per costruzione di ferrovie e 25 per costruzione di strade terrestri e idrotecniche. La Camera accolse il bilancio favorevolmente. Il capitano Werner fu nominato contrammiraglio.

Paderbon 18. Il Vescovo Martin, accompagnato da un impiegato di Polizia, fu condotto stamane alla fortezza di Wesel per esservi provvisoriamente internato.

Versailles 19. L' Assemblea respinse l' emendamento di Langlois, che chiede di dare facoltà al ministro della Guerra di mettere in ritiro gli ufficiali che hanno compiuto 65 anni come gli altri ufficiali. Approvansi gli articoli dall'8 al 27, meno l'articolo 12, che è rinviato alla Commissione: l' articolo 14 è riservato.

Madrid 19. Confermasi che Benavides fu nominato rappresentante della Spagna presso il Vaticano. Il Re partirà domani per Saragozza; passerà in rivista l'esercito nelle pianure di Tafalla e di Peralta. Il Governo ordinò che la città di Zaraus sia punita.

Madrid 19. Il Re è partito per Saragozza; resterà al Nord durante le operazioni militari che stanno per cominciare. Tutte le dimissioni diplomatiche sono accettate. Merry fu nominato ministro a Berlino. Il Governo, vedendo i delitti che commettonsi contro gl' impiegati delle ferrovie, decise di fucilare tutti i carlisti armati che saranno sorpresi nelle vicinanze delle ferrovie. Assicurasi che Alfonso darà completa amnistia e restituirà le decorazioni a tutti gli ufficiali carlisti, che rientreranno nell' esercito costituzionale prima della ripresa delle ostilità.

Bucarest 19. In seguito alla lettera di Herg, pubblicata nel processo Offenheim a Vienna, il ministro Mavrogeni diede le dimissioni per essere libero di dire la verità sul contenuto di questa lettera del 1868. Il Principe accettò la dimissione. Cantacuzeno fu nominato ministro delle finanze; Teodoro Rossetti dei lavori pubblici.

Rio Janeiro 18. Vi furono disordini politici a Montevideo. Gli affari subiscono una crisi.

Parigi 20. Il Consiglio municipale di Marsiglia fu sciolto. Assicurasi che la destra persiste a domandare l'aggiornamento delle leggi costituzionali fino alla ricostituzione del Ministero.

Vienna 20. Nel processo Offenhein, dietro proposta del difensore, furono invitati a comparire come testimonii il ministro del commercio, l'ex presidente del Consiglio Potocki e il Governatore Pino. Il difensore domandò pure che siano uditi altri testimonii, fra cui Plener e Goluchowksy, ma la domanda fu respinta.

Vienna 20. Alla Camera dei deputati il il presidente con calde parole ricorda la perdita fatta per la morte del deputato Grebmer. Comunica uno scritto direttogli da gran numero di deputati czechi della Boemia, in riscontro all' invito che egli aveva loro diretto di comparire nel Consiglio dell' Impero. Essi dichiarano che non possono corrispondere all' invito loro fatto. Si basano a tale effetto sui diritti storici della Boemia, e dichiarano di non voler lasciarsi dominare dalla maggioranza del Consiglio dell' Impero; nè riconoscono la costituzione attuale come legalmente esistente.

Il Presidente domanda alla Camera se questa astensione dei deputati czechi sia giustificata. La Camera, dichiara a grande maggioranza non essere giustificata.

Berlino 20. Il *Post* smentisce la notizia del *Lloyd*, secondo la quale il console germanico Rosen, a Belgrado, non sia intervenuto al ricevimento dell' anno nuovo; egli abbandonò Belgrado recandosi in permesso, già prima del nuovo anno, pel motivo che da parte del Governo serbo non gli era stato riconosciuto il posto di anzianità, che a lui compete, perchè in tale argomento, secondo il diritto delle genti, è la sola anzianità che decide.

Il Reichstag esaurì in seconda lettura la legge sul matrimonio civile, non alcune aggiunte relative all' introduzione della legge prima del 1876.

Vienna 19. La *Neue Freie Presse* riceve da Berlino un telegramma, nel quale è detto che il governo germanico intente certamente di esercitare un' azione contro i carlisti, ma non mediante occupazione di territorio, sibbene collo statuire un esempio.

Parigi 19. L' ultimo inatteso successo elettorale dei bonapartisti accrebbe i timori che nell' esercito esista un complotto per la proclamazione dell' impero. L' esasperazione dei partiti aumenta. Sulla votazione delle leggi costituzionali non havvi da fare verun assegnamento. Broglie rifiuta di entrare nel gabinetto.

Ultime.

Pest 20. Sabato comincierà la discussione del bilancio. Sennyey condurrà l' attacco contro il ministero. Regna vivissima aspettazione.

Vienna 20. Il tribunale deliberò di citare Banhans al dibattimento di Offenheim. La borsa ribassa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 gennaio 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757.4	756.8	756.2
Umidità relativa . . .	92	89	89
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . (velocità chil.	calma	calma	calma
Termometro centigrado	4.2	5.4	5.2

Temperatura (massima 5.5 (minima 2.5

Temperatura minima all'aperto 0.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 gennaio

Austriache	535. 50	Azioni	412.—
Lombarde	229.50	Italiano	67.25

PARIGI 19 gennaio

3 0|0 Francese	62.15	Azioni ferr. Romame	77.50
5 0|0 Francese	100.25	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	—.—	Obblig. ferr. romane	193.75
Rendita italiana	66.22	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	286.—	Londra	25.15.1|2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.1|2
Obblig. ferrovie V. E.	202.25	Inglese	—.—

LONDRA, 19 gennaio

Inglese	92 1|2 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	63 7|8 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	22 5|8 a 22.3|4	Merid.	—.—
Turco	41 3|8 a 41.1|2	Hambro	—.—

FIRENZE 20 gennaio.

Rendita 73.55-73.50 Nazionale 1865-1860. — Mobiliare 694 - 693 Francia 110.60 — Londra 27.52.

TRIESTE, 20 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.22. —	5.23 —
Corona	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90.1|2	8.91.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.16	11.17
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	105.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 19	al 20 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.—	70.10
Prestito Nazionale	»	75.30	75.50
» del 1860	»	111.90	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	946.—	936.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	224.50	225.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.10	111.10
Argento	»	105.60	105.70
Da 20 franchi	»	8.91 —	8.91. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

VENEZIA, 20 gennaio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio, pronta a 73.60 e per fine corr. a 73.65.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—

Da 20 franchi d' oro	» 22.08 —	» 22.08 1|2
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.60 —	» 2.60 1|2
Banconote austriache	» 2.47 1|2	» 2 47 5|8 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875 da L.	—.—	a L. —.—
nominale contanti	» —.—	» —.—
» » » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» —.—	» —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.08	» 22.09
Banconote austriache	» 247.50	» 247.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0|0
» Banca Veneta	5.1|2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1|2 » »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.50	ad L. 22 20
Granoturco nuovo	»	» 10.93	» 12.30
Segala	»	» 15.—	» 15.50
Avena	»	» —.—	» 12.—
Spelta	»	» —.—	» 25.97
Orzo pilato	»	» —.—	» 24.56
» da pilare	»	» —.—	» 12.50
Sorgorosso	»	» —.—	» 6 83
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 9.70
Saraceno	»	» —.—	» 14.45
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 27.50
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 23.—
Lenti	»	» —.—	» 25.31
Miglio	»	» —.—	» 23.60
Castagne	»	» —.—	» 9.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

La Giunta Municipale di S. Giovanni di Manzano fino dal 27 luglio anno passato col mezzo postale porse reclamo sotto il n. 754, al Ministero dell' interno a Roma contro alcune decisioni emanate dalla R. Prefettura di Udine in riguardo al famoso ponte sul torrente Natisone.

Un duplicato del reclamo stesso, nel medesimo di, e sotto egual numero venne inoltrato direttamente alla R. Prefettura suddetta.

Altro ricorso sullo stesso argomento, sotto la medesima data e numero, venne pure trasmesso alla Deputazione provinciale.

Dopo trascorsi alcuni mesi dall' insinuazione di detti reclami, non avendo realizzato verun riscontro da *nessuna* delle Autorità superiormente indicate, la Giunta Municipale di San Giovanni con eccitatoria 18 novembre successivo sotto n. 1071 chiedeva al R. Ministero ed alla Deputazione provinciale che le venissero evasi i propri ricorsi.

Arrivati alla metà di gennaio 1875 ancora tutto e tutti dormono. E il sindaco? Fino dal marzo p. p. anno, in forza delle avvenute elezioni generali si è ricostituito questo Comunale Consiglio a cui dovea far seguito la nomina del sindaco. Da quell' epoca in poi cessarono per rinunzia, o per morte, o per destituzione molti sindaci in varie Comuni di questa Provincia. Dopo breve lasso di tempo essi tutti vennero rimpiazzati con nuove nomine Reali. Il sindaco soltanto per S. Giovanni di Manzano ancorchè manchi da circa un' anno non si è creduto rimpiazzarlo. Sapete il perchè?

Perchè da quanto sembra si vorrebbe provvedere colla resurrezione dei morti (1) poichè ritiensi fra i vivi di S. Giovanni non ve ne sieno di addatti per un sindaco.

Dinanzi ad un partito che s' agita continuamente alla sordina; che vantasi dominatore assoluto della posizione, come pur troppo i fatti lo dimostrano, farà bene il Governo, e più particolarmente la R. Prefettura a smentire la sussistenza di tali fatti col rendere manifesti i responsi dovuti ai reclami della rappresentanza Municipale di S. Giovanni, e col provveder tosto per un sindaco, togliendo così ogni motivo che possa dar addito ad ulteriori reclami su di una simile pendenza.

S. Giovanni di Manzano, 20 gennaio 1875.

Un Assessore.

(1) Accennasi ai consiglieri cessati.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 2 al 7 novembre 1874

PREZZO

Qual. d. peso e mis. de	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		SPILIMBERGO		S. VITO AL TAGLIAMENTO	
		Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	23 37	21 65	22 40	21 —	22 50	21 —	23 10	21 25	23 —	22 50	22 50	21 25	— —	— —	— —	— —	22 —	22 —	24 50	23 13	22 13	20 62
	id. (II id.	— —	— —	— —	— —									23 —	22 50	23 —	21 —						
	id. duro (da paste)																						
	Riso (I qualità	55 —	50 —			45 —	42 —									51 —	48 —						
	Riso (II id.	44 —	38 —			41 —	40 —					— —	— —			45 —	40 —						
	Granoturco	12 34	9 61	11 50	9 80	10 60	10 —	12 20	8 75	12 —	11 —	11 25	9 38	12 50	12 —	14 —	11 —	12 75	11 —	12 75	11 88	12 50	10 62
	Segala	16 11	15 42	— —	— —	14 70	13 30	15 30	15 —	15 —	14 —			17 —	16 —	16 —	15 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Avena	11 27	11 —	— —	— —	11 —	10 90	11 85	— —	10 50	10 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Orzo	22 89	21 87	26 —	— —	22 —	21 —	— —	— —	23 —	22 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Fave																						
	Ceci																						
	Piselli																						
	Lenticchie	26 60	25 62																				
	Fagiuoli alpigiani	28 70	28 33			— —	— —						—	— —	— —	— —	— —	—					
	Patate	— —	— —	9 —	— —	— —	— —	— —	— —	11 —	10 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—		— —	— —		
	Castagne secche (I qualità									— —	— —												
	Castagne secche (II id.									— —	— —												
	id. fresche (I qualità	7 73	7 64	13 50						14 —	13 50			9 —	8 50								
	id. fresche (II id.			9 75						12 50	12 —												
	Fagiuoli di pianura			22 25	— —	24 —	18 —	16 85	— —	— —	— —	16 —	13 12	14 —	13 —	15 —	13 37	16 75	16 75	13 75	12 50	— —	— —
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	80	74	44		56	56	—	— —	48	46	40	40	—	—	50				50	46	50	—
	Farina di frumento (II id.	48	42	39						45	44	—	—	40	38	48				—	—		
	id. di granoturco	20	19	20		20	20	—		25	24	20	18	22	20	20		20	20	20	18	20	—
	Pane (I qualità	47	42	48		64	64	50	—	54	50	50	50	—	—	48		53	53	58	44		
	Pane (II id.	40	34	40		48	48	38	—	45	44	33	33	50	48	32				54	40		
	Paste (I qualità	84	80	85		88	80	—		— 80	75	1 12	1 12			— 90	— —			1 —	1 —		
	Paste (II id.	50	46	40		70	64			60	55					64	— —			72	72		
Ettol.	Vino comune (I qualità	55 —	45 —	55 —		41 20	23 —	— —	—	44 —	43 —	32 —	30 —			100 —	80 —			60 —	40 —	28 —	— —
	Vino comune (II id.	41 —	36 —	43 —		30 20	21 —	— —	—	40 —	38 —	26 —	24 —			60 —	40 —					24 —	
	Olio d'oliva (I qualità	200 —	170 —			180 —	160 —									— —	—					— —	
	Olio d'oliva (II id.	160 —	130 —			130 —	110 —					140 —	140 —			— —	— —					— —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 50	1 30	1 30	— —	1 40	1 20	1 45	— —	1 40	1 20	1 46	1 46	1 40	1 40	1 32	— —	1 35	1 35	1 50	1 30	1 40	
	Id. di Vacca	1 45	1 20	1 10	— —	1 20	1 —	— —	— —	1 40	1 20	1 30	1 30	1 10	1 10	1 32		1 30	1 30	1 10	1 —		
	Id. di Vitello	1 65	1 50	1 30	— —	1 60	1 60	1 30	— —	1 30	1 10	1 68	1 60	1 —	1 —	1 32		1 40	1 40	1 —	1 —	1 40	
	Id. di Suino (fresca)	1 65	1 50	1 30	— —	1 50	1 50	— —	— —	— —	— —	1 46	1 40	— —	— —	1 50		— —	— —	1 50	1 40	—	
	Id. di Pecora	1 30	1 12	1 —																1 15	1 10	1 45	
	id. di Montone	1 30	1 12	1 —																1 15	1 10		
	Id. di Castrato	1 36	1 20	1 —		— —	— —	1 30	— —			— —	— —			1 —				1 15	1 10		
	Id. di Agnello			1 —																1 15	1 10		
	Formaggio (duro	3 50	3 30	— —	— —	3 20	3 —	— —	— —	1 75	1 70	— —	— —	2 40	2 35	2 70	2 60			2 70	2 45		
	Formaggio (molle	2 50	2 30	— —		1 60	1 50			1 65	1 60	— —	— —	1 50	1 30	1 50	1 40			2 25	2 —		
	id. (duro	3 60	3 45	— —		3 20	3 —			2 —	1 95	3 —	3 —	2 50	2 45	3 40	3 30			3 50	3 —		
	id. (molle	2 60	2 45	— —		2 20	2 —			1 90	1 85	2 50	2 50	1 50	1 30	2 —	1 85			2 70	2 45		
	Burro	2 70	2 60	— —	— —	2 30	2 20	— —	— —	2 30	2 20	3 —	3 —	2 30	2 25	1 70	1 60			2 50	2 35	2 40	
	Lardo	2 50	2 40	— —	— —	2 —	1 90			2 10	2 —	2 75	2 75	2 —	1 95	1 60	1 50			2 15	2 —	2 40	
	Uova (a dozzina)	—	—	75		72	— 60			96	88	84	84	60	55	72	60			48	48		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	32	30	—		50	45	60	— —	23	22					35	33			45	40	44	
	Legna da fuoco (dolce	26	25	—		45	40									28	25			35	30	42	
	Carbone	1 20	1 15	—		1 40	1 20			— 95	90					1 40	1 30					—	
	Fieno	60	50	—		55	45	70	60	60	50	45	40			50	42					50	
	Paglia	34	33	—		30	27	50	40	45	40	—	—			40	35					30	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

N. 16.

Munic. di Magnano in Riviera

AVVISO

Trascorsi 30 giorni dalla data dei Prefettizi Decreti 26 e 30 novembre 1874 N. 29666 e 30038 autorizzanti la Società Concessionaria della ferrovia Pontebbana ad occupare immediatamente i fondi occorrenti alla sede stradale nella prima parte del territorio di Magnano ed in quella di Billerio, in base alla legge sulle espropriazioni, ed alla Nota 31 dicembre 1874 N. 30038-Div. II* della R. Pefettura di Udine.

si rende noto

Che il R. Prefetto a termini dell'art. 55 della legge precitata sarà per autorizzare il pagamento delle indennità e per disporre la consegna delle Polizze ogni qualvolta ciascuno degli esproprianti produrrà al Consiglio di Prefettura i seguenti documenti;

1. Processo verbale di Convenzione fra la Ditta cedente e la Società ferroviaria acquirente.
2. Certificato dell'Agenzia delle Imposte dirette e Catasto di attuale intestazione dei numeri di mappa contemplati dal suddetto Processo verbale.
3. Certificato di esecuzione da inscrizione ipotecarie (escluse le trascrizioni) e in caso ve ne esistessero, una dichiarazione Notarile dello ipotecante di adesione alla riscossione.
4. Pei livellarii la dichiarazione Notarile del direttario nel senso sopradetto.
5. Pei minori, interdetti, assenti e assegni dotali il Decreto del Tribunale a norma dell'art. 58 della legge.
6. Pei Comuni, Opere Pie, Fabbricierie, Beneficii ed altri corpi morali il Decreto della Prefettura.

Dal Municipio di Magnano in Riviera il 13 gennaio 1875.

Il Sindaco
M. GERVASONI.

N. 1-p. 1

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL
CIVICO SPEDALE ED OSPIZIO
DEGLI ESPOSTI E PARTORIENTI
IN UDINE

Avviso di Concorso

Rimasto vacante un posto di alunno gratuito presso questi P.P. L.L. il quale, per l'assistenza che prestar deve alla Cucina ed all'Economo, percepisce l'annuo compenso di L. 166.66 aumentabile fino a L. 333.33, se ne apre il concorso a tutto il 20 febbraio anno corrente.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo protocollo la propria istanza in bollo da Centesimi 50 e corredata dai seguenti ricapiti:

1, Attestato di cittadinanza Italiana
2 Fedine Politiche Criminali,
3. Certificato di sana e robusta costitnzione fisica.
4 Certificato di nascita da cui risulti l'età non superiore agli anni 30.
5. Dichiarazione di nessuna parentela come alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti.
6. Certificato di avere percorso con buon esito le quattro Classi Ginnasiali, oppure il corso delle scuole Tecniche.
7. Dichiarazione dei genitori, parenti od altri del concorrente di obbligarsi al di lui decoroso mantenimento durante tutto il tempo del gratuito servigio in questi Pii Luoghi.

I concorrenti, ora Alunni Stabili presso qualche pubblica Amministrazione, sono esonerati dalla produzione dei recapiti ai N. 1. e 2, e l'istanza di concorso di tutti dovrà essere scritta di proprio rispettivo pugno.

Gli obblighi inerenti al detto posto sono determinati dal Regolamento di Amministrazione e di servizio interno di questi Istituti.

Udine, 17 gennaio 1875.

Il Presidente
A. QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.